In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I CASI DEL MUNICIPIO DI UDINE
RICORDATI AGLI ELETTORI DEL 17 LUGLIO

I.o

Perchè le elezioni pel Consiglio comunale di Udine, domenica 17 luglio, abbiano a riuscire, per quanto è possibile, conformi ai principj di savia amministrazione, sentiamo il dovere di parlare agli Elettori.

E parleremo loro dal posto per solito assegnato alle nostre annotazioni sui gravi argomenti del giorno. Una volta all'anno, eziandio le *elezioni amministrative* possono ritenersi argomento grave; poi, quanto noi siamo per dire, citando i casi del Municipio di Udine, può tornare utile, come esempio, agli Elettori d'ogni altro Comune del Friuli.

A dire il vero, avressimo potuto e dovuto più volte prendere la parola, ed esprimere, riguardo certi *fatti amministrativi* del Comune di Udine, osservazioni e giudizj, come anche desiderii e speranze per il meglio. Ma, nelle condizioni odierne della nostra vita pubblica, le frequenti polemiche e censure della Stampa temevamo che avessero a produrre effetti troppo diversi dall'intenzione. Difatti è costante pensiero nostro che certi uffici ed incarichi sieno *pesi* per cittadini, non già soltanto *segni onorifici*, quindi antiveggendo che parecchi fra loro sarebbero stati lieti di sbarazzarsene, ci siamo fatto obbligo di non mancare a delicati riguardi e di usare ognora somma parsimonia e cautela nel discorrere di cose comunali. E così faremo pur a questi giorni.

Ma, per le *elezioni* del 17 luglio, è indispensabile che si ricordino *casi straordinarii*, che le rendono, questa volta, singolarmente interessanti; alludiamo, oltrechè alla sostituzione di bravi Consiglieri morti, alle molte *rinuncie*, cosicchè solo per un Consigliere c'è il *sorteggio* che impone l'obbligo di una elezione complementare. Questi *casi straordinarii*, cioè le molte spontanee *rinuncie*, impongono a noi, come agli Elettori, il dovere di indagarne le cause, e quello di esaminare se questa volta (e la sarebbe la prima in venticinque anni) si avessero nel *Consiglio Comunale di Udine* due *partiti amministrativi*.

Or se *partiti amministrativi* non possono costituirsi se non per *diversi programmi*, la risposta è pronta; cioè escludesi l'esistenza di *partiti*, ed a provarlo basterebbe citare i resoconti delle adunanze consigliari. E nemmanco nel nostro Consiglio cittadino esistono *partiti* desunti da costante opposizione personale. Difatti i *casi* cui accennammo sopra, sono affatto *speciali* ed *incidentali*, e perciò gli Elettori, nemmanco nel 17 luglio 1892, saranno invitati a pronunciare, coi suffragj delle urne, un giudizio circa l'*Amministrazione del Comune*, o indirettamente circa la fiducia, da conservarsi o negarsi al Sindaco e alla Giunta.

L'amministrazione del Comune di Udine procede regolare. Le discussioni pubbliche attestano l'interessamento del Consiglio cittadino, ogni qualvolta trattasi di questioni essenziali; e se da qualche tempo, cioè dopo aumentato il numero de' Consiglieri ed introdottivi, per l'allargato suffragio, elementi nuovi e non ancora educati a certa serietà dell'ufficio, le discussioni doventarono prolisse, intralciate e spesso vivaci oltre convenienza, nel complesso non meritano censure.

Di ogni adunanza la Stampa rende conto, e gli Elettori sanno, per quanto lessero, che questo nostro giudizio è veritiero, e che noi non aduliamo la Rappresentanza del Comune. Solo dobbiamo scusarci presso di loro, perchè alle volte, o per la lunghezza delle sedute, o per l'ora incomoda, o per accidentale assenza di chi noi incaricammo di referire, su taluni punti delle discussioni non abbia potuto, qualche rara volta, nemmeno la *Patria del Friuli* pubblicare relazioni complete ne' più minuti particolari. Così, ad esempio, ci rincrebbe (per citare una sola adunanza) che non sia stato con maggior larghezza riferito riguardo la discussione avvenuta nella seduta del 3 giugno riguardo i rapporti finanziarii tra il Comune ed il Consorzio Ledra, dacchè abbiamo poi potuto leggere sul protocollo ufficiale di quella seduta serie considerazioni del Consigliere cav. Lanfranco Morgante, dotato di molto acume e assai competente in materia, e del cav. Francesco Braida che avvertì, come avea fatto il Morgante, la importanza di una raccomandazione dei Revisori dei Conti a questo riguardo; raccomandazione, affinchè il solo Comune di Udine, mentre altri Comuni aggregati lesinano ne' contributi, non abbia a sottostare a danni per lo eventuale sbilancio di quel Consorzio.

Che se, dunque, nelle discussioni del Consiglio cittadino s'ebbe concordia d'intenti per l'interesse del Comune, certi minimi screzj, affatto accidentali, si possono perdonare; nè sarà mai che gli Elettori co' suffragj abbiano a determinarsi tra Maggioranze e Minoranze mutabili in talune votazioni, e che non sono espressione di *divergenze permanenti*, cioè determinate da varietà di *programma amministrativo*, ovvero da dissensi su qualche grossa quistione di principj, la quale direttamente od indirettamente avesse da esercitare influenza sulla cosa pubblica.

G.

La grande eruzione dell'Etna.

Catania, 10. Dalla mezzanotte fino alle 6 pom. vi furono 11 scosse di terremoto.

Oggi alle ore 1.20 si formò una grande spaccatura nell'Etna, donde cominciò uscire la lava nella località detta *Volta di Girolamo*, alquanto sotto la montagnola, sul versante sud, 18 chilometri da Catania che dista 28 chilometri dal cratere centrale. La lava scorre con grande velocità e minaccia la località *Rinuzzi* sopra il comune di Belpasso.

L'eruzione assunse durante la notte proporzioni vaste ed allarmanti. La lava avanzandosi rapidamente formò due correnti in direzione, una, verso Nicolosi, l'altra verso Pedara e Belpasso. La lava è arrivata circa a sei chilometri da Nicolosi. Si lamentano già gravi danni alle campagne. Il prefetto inviò sul luogo un rinforzo di carabinieri con un ufficiale. Le popolazioni sono allarmate, ma calme.

Catania, 10. La popolazione di Nicolosi ascoltò oggi la messa in ginocchio fuori del Duomo, temendo d'entrare in chiesa a causa del terremoto.

Le bocche d'attività sono cinque: una erutta lapilli e sabbia. Un braccio scende a levante di Monte Gemellaro, dirigendosi verso Montarso, un braccio scende a ponente da Montenero, dirigendosi a Monteconcilio. I terremoti si succedono continuamente. Boati fortissimi, producono l'impressione di un tremendo temporale.

Il terremoto danneggiò ieri i luoghi denominati Piano di Vita Roanna, ove crollarono dodici case e parte della chiesa. Da ieri ad oggi la lava ha percorso circa sei chilometri nell'abitato di Nicolosi. Alcuni poderi del municipio a piede del monte Conselice e i castagneti del duca Ferrandina furono distrutti. Il corso della lava verso Nicolosi è meno rapido, dovendo coprire i monti di lava formati nell'eruzione del 1886.

L'eruzione continua attivissima.

Un incidente diplomatico in Grecia
Un duello.

Al teatro *Phalerie* di Atene il ministro ottomano, scambiò vivaci parole con degli ufficiali greci, per un affare personale.

In seguito a ciò, Ghalib bey con i suoi due segretari ed il maggiore Argiropulos l'addetto Hamark ed altri, vi fu scambio di vivaci parole. Ghalib bei, credendosi offeso, chiese riparazione al ministro degli esteri, che promise di fare una inchiesta. I due segretari, Aziz bey ed Alfred bey, ritenutisi offesi personalmente, inviarono i padrini agli avversari. In seguito a ciò, sabato avvenne un duello fra Alfred bey ed il luogotenente Pirakas, che rimase gravemente ferito. Il governo ha proibito che si facciano dei nuovi duelli, tenuti come seguito al primo.

L'Esposizione Colombiana di Genova.

Jeri, presenti i duchi di Genova, le autorità civili e militari, le rappresentanze del Parlamento, dell'esercito e della marina, i rappresentanti dei governi dell'America del sud, moltissime signore ed invitati, ebbe luogo l'inaugurazione della grande mostra colombiana.

Reggio presidente del comitato dell'esposizione e il ministro Lacava pronunciarono applauditi discorsi. Parlò brevemente anche il sindaco Podestà.

Poscia i duchi ed i ministri visitarono l'esposizione. Furono assai soddisfatti.

Nella sera, alle sette pomeridiane, al Municipio vi fu un banchetto di 105 coperti in onore dei duchi di Genova, al quale presero anche parte i ministri Lacava, Saint-Bon e le autorità.

Anche l'inaugurazione della esposizione fatta dalle missioni cattoliche americane, riuscì interessantissima.

Perchè furono sequestrate le medaglie della Società di ginnastica trentina.

Un telegramma a vari giornali annunciò che le medaglie d'argento fatte coniare dalla Società ginnastica di Trento, per premiare i soci più distinti erano state sequestrate da quell'autorità politica. Ora, troviamo nell'*Osservatore Triestino*, il motivato decreto che spiega le cause del sequestro.

Il Tribunale di Trieste dichiarava costituire quelle medaglie, coniate nello stabilimento Stefano Johnson di Milano e sulle quali da una parte si legge «Società Ginnastica di Trento», e sull'altra vi si vede incisa l'aquila del Municipio di Trento colle ali spiegate e sopra della stessa, la stella d'Italia colle parole all'ingiro *Nei forti confida la patria*; — gli elementi oggettivi del crimine di alto tradimento e del crimine di perturbazione della publica tranquillità. Vietava perciò l'ulteriore diffusione di dette medaglie e ne ordinava la distruzione.

Nella motivazione, dopo essersi richiamato al sequestro confermato dall'i. r. Tribunale circolare di Trento, il Tribunale provinciale di Trieste aggiungeva le seguenti considerazioni: «Osservato che detto Tribunale, ritenute quelle medaglie come un prodotto artistico, ravvisava nelle stesse gli elementi del crimine prev. dai §§ 58 litt. *c.* e 65 litt. *a* C. p.

«Posto infine riflesso alla circostanza che l'aquila del Municipio di Trento apparisce posta sotto la Stella d'Italia come per dinotare, che Trento, per posizione geografica, per lingua e per aspirazioni, appartiene all'Italia e che colle parole: *Nei forti confida la patria*, si eccitano i vigorosi ad operare in modo che con vie di fatto si giunga a conseguire l'agognata annessione di quel paese al finitimo regno, e che in tale modo si istiga all'odio ad al disprezzo contro il nesso politico dell'Impero, rispettivamente ad azioni dirette al violento distacco di una Provincia, del complesso dei paesi componenti l'Impero austriaco.

Hanoy, 10. Un convoglio cadde in una imboscata di chinesi. Dieci francesi rimasero uccisi, vi sono 17 feriti.

Cronaca Provinciale.

Un telegramma elettorale.

Da Ovaso (Carnia) ricevemmo questa mattina il seguente telegramma:

Seconda sezione elettorale Ovaro procedette irregolarmente. Domandasi inchiesta.

Elezioni amministrative.

Cividale, 11 luglio.

Ieri seguirono nel nostro Comune le elezioni di quattro consiglieri, e di un consigliere provinciale.

Il numero de' votanti fu di 816. La lotta fu veramente accanita. Riuscì vincitrice, come era da prevedersi questa lista: Dottor Domenico Rubini riportando voti 692, il signor Francesco Bevilacqua 607, il sig. Ruggero Morgante 590 ed il sig. Gio. Batta Angeli 548.

La lista, che diremo di opposizione, ebbe un risultato infelice, avendo il D.r Brosadola ottenuto soli 243 voti, ed il sig. Francesco Coceani 161.

Il sig. co. Antonio di Trento ebbe i voti per consigliere Provinciale, senza avere competitori.

Cose Comunali.

Tricesimo, 8 luglio.

Quest'on. Consiglio comunale fu sempre studioso e collecito nell'escogitare ed attuare provvedimenti per promuovere ed accrescere il pubblico bene specialmente nell'istruzione, nell'igiene, nel commercio e nell'agricoltura.

Difatti per l'istruzione abbiamo in Comune sette distinti insegnanti con dieci bellissime aule scolastiche in fabbrica. Per la salute pubblica poi, attento ci premunisce e pronto ci sorregge non inappuntabile servizio di medico, di levatrice e di farmacista, Dippiù per ragioni di economia e d'igiene si lavora qui alacremente per la conduttura d'acqua potabile, la quale anzi vedesi già sgorgare limpidissima e pura in diversi punti di questo Capoluogo e delle frazioni di Laipacco e di Ara. E questo grande beneficio dell'acqua sarà dato tra breve anche all'importante frazione di Adorgnano, checchè ne dica taluno che nei relativi lavori si va sull'adagio lombardo, *lent lent per finire col non far nient.*

A quest'ultimo proposito sento, sarà forse per celia, che nel limitrofo Comune di Reana si pensa ad una piccola tassa da imporre a quei di Adorgnano che nelle prossime probabili magre volessero, come in passato, levar acque con botti dalle fontane di Vergnacco e di Valle, asserendo esservi lecito che si dissetino le persone e le bestie di passaggio, ma non essere permesso che fuori del Comune si trasportino acque che pur costarono grandi sacrifizi pecuniari. E citano in causa il fatto, che per provvedere d'acqua la frazione di Qualso, dovette esso Comune di Reana farla derivare dal territorio di Adorgnano pagando una bella sommetta al signor Giovanni no. De Pilosio.

Tutto questo, come diceva, sarà una celia, ma si comprende facilmente che a quei di Adorgnano non istanno bene i danni e le beffe, e quindi spero che si provvederà loro con tutta sollecitudine imitando in argomento il luminoso esempio di civiltà e progresso che nei suoi sobborghi porge Udine a tutta la

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 145

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA
ED ULTIMA

«Aveva sperato in un avvenire bello, cuore contro cuore, e la mia mano nella tua...

«Filippo, mio promesso, mio marito, mio tutto!... Filippo, s'ella ha detto il vero, quella donna, ha segnato la mia morte, poichè io ti perderò...

«Sposar te... Portar il tuo nome, se mia madre è un'infame, s'ella ha ucciso la tua, e tentato ancora di ucciderti la sorella!

«Ma di' sono esse possibili simili cose...? di'...

«Attesi tanto, sperai tanto, ed ecco che tutto si frange...

«Essere felice!, felice per te!.. Oh, quale derisione!

«Morire, sì, ecco, morire! morir tosto, quando il mio compito sarà finito, quando avrai fatto ritorno e Maddalena t'avrà per protettore.

«Chiudere gli occhi, chiuderli per sempre, oh come io lo vorrei!

«Non la vedrei più allora, l'altra, colei che mi chiama sua figlia, e che ha spezzato il mio cuore dandomi questo nome.

«Nondimeno, mio Dio, io non era cattiva, voi lo sapete.

«Io mi sforzava, al contrario, di esser buona, e amava Filippo, lo amava perchè voi avevate sembrato permettermelo, poichè voi avevate voluto che un giorno io conoscessi la suprema gioja..

Fu, quando egli mi disse con la sua voce che io sento ancora:

— Ditemi, amica mia, Teresa, volete voi essere mia moglie?

«E allora, perchè oggi darmi questa pena, perchè rendermi disperata così?

«Che ho io fatto per meritarmi un simile castigo?

«Qual fallo ho io commesso mai?

— Ma no, no, è impossibile... Ella può ben sforzarsi a convincermi, ad accumulare i fatti, le date, le circostanze; io non posso, io non voglio credere che dessa sia mia madre.

D'altronde, son io sì sciocca di non aver pensato che infine mio padre, il mio buon padre Burgand, mi direbbe la verità, lui?

«Sì, sì, egli mi consolerà.... Mi proverà che ella ha mentito, la perfida!

«Egli mi rassicurerà, e quando mi terrà stretta al suo cuore, io mi sentirò consolata.

«Io sono la figlia di Burgand, di mio padre Burgand: ella ha mentito... Ella ha mentito, sì, non è egli vero Filippo?

«Non è egli vero, che io posso essere tua fidanzata, tua moglie?...

«Non è vero che posso amarti?

«Tuttavia se io m'ingannassi ancora... S'ella non avesse mentito!

«Oh mio Dio, a ginocchioni vi supplico, abbiate pietà di me, datemi la forza, la pazienza, la rassegnazione...

«Bisogna che io nasconda le mie angoscie, bisogna che io divori le mie lagrime, nè che alcuno possa supporle, Maddalena sopratutto.

«Sarà già troppo presto per essa d'apprendere che mia madre ha assassinato la sua, quando la verità m'avrà accecato.

«Ma che ritornino, che ritornino presto coloro che io attendo: sarà la vita o la morte che essi mi arrecheranno.

Ed è così, fra coteste alternative di scoraggiamento e di speranza che la povera Teresa passò la giornata.

E' così omai che la sua vita trascorre.

Essa attendeva il ritorno di Burgand, il solo che potesse rischiararla. Lo attendeva; un tal ritorno era la sua idea fissa, una specie di ossessione penosa, che la faceva stare ore ed ore su della finestra che metteva sulla via, l'occhio fisso lungi, scotendosi tutta al menomo rumore, credendo sempre al prossimo arrivo di una carrozza... poi quando constatava che pur per quel giorno la sua speranza sarebbe delusa, gettavasi disperata ginocchioni appiè del suo letto, innanzi un crocifisso d'avorio che sembrava stendere su di essa le braccia misericordiose.

E malgrado tutto, ella vegliava. Più che mai anzi circondava ella Maddalena della sua sollecitudine. E non aveva infatti essa a temere qualche nuovo attentato?

Dopo quella notte maledetta ella evita più che può l'orribile donna... Le sembra non poter più sostenere il suo nello sguardo ipocrita e tristo di lei.

In quanto a Cristina, ella non è punto malcontenta che Teresa si confini presso di sè; ella stessa fugge la giovanetta: teme una nuova scena, che forse la potrebbe perdere.

Per quanto riguardava poi ai suoi progetti su Maddalena, ella attendeva l'arrivo di Lagousse, sperando da lui un buon consiglio e un colpo di mano.

E' soltanto Teresa, d'impaccio, ora, tutti gli altri ostacoli essendo superati.

E l'opera sarà compiuta quando Maddalena non vivrà più.

In quel giorno, i milioni dei Montalais passerebbero in mano degli assassini.

Era sottinteso che il conte Enrico non contava per nulla.

D'altronde, egli era così debole, il pover uomo e sì invecchiato.

Sembrava che l'amore di Cristina gli fosse funesto, mentre ciascun giorno dopo che era diventato suo marito, pareva incamminarsi verso il sepolcro...

Un mattino, Lagousse, sbarcò a Chalan e il dopo pranzo dello stesso giorno si recò a passeggio nei dintorni del Castello, sperando esser veduto da Cristina.

Ella stava alla vedetta, nè mancò infatti di scorgerlo.

Egli le fe' segno aver depositato una lettera nel pertugio della rocca del Chaos.

Tosto ella corse in cerca di quella lettera.

Lagousse le annuncia aver preso stanza questa volta in un piccolo casino lungo la strada del Tarn.

Questo casino, egli ha preso in affitto, e vi conta dimorarvi fin quando Cristina lascierà la Ginestière per recarsi a Cannes ov'egli la seguirà, e dove lo presenterà al marito come un amico della sua famiglia, affinchè sendo accolto in casa, possa infine godere della fortuna dei Montalais, in attesa che la morte del conte gliene conferisca l'assoluto possesso.

Termina domandando a Cristina un appuntamento.

(Continua).

Provincia, e specie a quei Comuni che hanno il capoluogo principalmente commerciale con le frazioni quasi esclusivamente agricole, dove mentre a parole si professano pomposamente principii liberali, ai fatti pur troppo si riscontrano tuttora vergognose traccie di antico feudalismo. *Un assetato.*

Tombola — festa da ballo — notizie campestri.

Preconico, 10 Luglio

Come vi annunciava nella mia del 3, martedì prossimo avremo quì un giuoco di tombola ed il ricavato netto sarà devoluto a questa Congregazione di Carità Il prezzo d' ogni cartella è di cent. 40.

La festa da ballo, sotto un padiglione *stile egiziano*, sarà tenuta nella grande piazza del Porto, e l' orchestra verrà diretta dell' esimio maestro Gregoris di Udine.

Il grano turco promette bene. In questi giorni si comincia la trebbiatura del frumento, e sperasi, un raccolto maggiore dell'anno passato. Di uva poi ce n'è tanta d' uguagliarne quasi la buona annata del 75. Però la malattia, tanto nei grappoli come nelle foglie, si è manifestata questi giorni con sintomi inquietanti; tuttavia i nostri bravi villici non si sgomentano e stimolati eziandio dall'esempio e dai consigli del valente agricoltore e bene amato nostro Sindaco, la combattono a tutta oltranza, e sperano che, a forza di solfato di rame, cuprozolfina e zolfo, di ottenere vittoria contro la peronospora, l'oidium e compagnia.

Coraggio dunque, costanza, e la vittoria sarà vostra. *Tus - si.*

Note Cividalesi.

(Dal *Forumjulii*).

Una giornalista americana a Cividale. La signora Marta Tracy Owler, corrispondente dell'*Herald*, pagata ogni articolo settimanale cento dollari, pari ad italiane lire cinquecento, fu a Cividale. Ve la accompagnarono la signora contessa di Brazzà ed il marito conte Detalmo, l'avv. Emilio Volpe, che facevano da interpreti. Essa visitava, il 7 corr., i monumenti cividalesi; e ne fu entusiasta. Fece copiosi appunti e promise di mandare alle riviste del suo paese, articolo su Cividale.

Conferenza scolastica Come annunciammo, giovedì alle 9 ant., intervennero in un' aula delle scuole cividalesi, circa una settantina fra maestri e maestre del mandamento per assistere ad una conferenza scolastica.

Parlò prima l' egregio Ispettore sig. Rigotti, dando dei suggerimenti e dei consigli ai maestri e informandoli su molte coserelle attinenti alla scuola, poi lasciò la parola al distinto dottor Petrucco che s' era assunto di parlare agli insegnanti sulle malattie infettive un' nelle scuole.

Il Dottor Petrucco trattò l' argomento in forma piana, famigliare, con perizia non comune e in modo assai pratico. Parlò più d' un' ora fra un silenzio quasi religioso e tra la viva attenzione dei maestri, che dimostrarono così di saper apprezzare i meriti e la dottrina dell' illustre conferenziere.

Alla fine del suo dire, il dott. Petrucco fu salutato da un applauso e il R. Ispettore Scolastico, resosi interprete dei sentimenti degli insegnanti, lo ringraziò a nome di questi; e lo impegnò a trattare in un giorno non lontano, il tema « Igiene scolastica ».

Notiziario pordenonese.

— L' avvocato Marcialis partì jeri da Pordenone per la sua nuova destinazione di Sotto-Prefetto a Campagna. Nel lasciare il proprio ufficio di commissario distrettuale, egli diresse una lettera di congedo ai Sindaci del Circondario ed alle autorità tutte, con la quale ringrazia per l' opera volonterosa e pel valida concorso prestatogli, ed afferma che dell' ottima popolazione di tutto il circondario serberà la più grata delle memorie.

— La cucina economica di Pordenone vendette nel decorso anno razioni 120,003 — con una media giornalliera di 390.

Il bilancio dell' anno, tenuto conto di un forte deprezzamento dei mobili, presenta un deficit di lire 16.71 Il capitale a fondo perduto disponibile è di lire 2384.83.

— Un grave ed inqualificabile fatto di vandalismo fu perpetrato nel Cimitero di Pordenone. Del bellissimo angelo posto sulla tomba Nasoni-De Paoli — opera del valente scultore Luigi De Paoli — con uno o più colpi fu staccato e spezzato il braccio teso.

Arresti.

In Cercivento, venne arrestato Giovanni Meneano, per avere con un colpo di bastone fratturato il braccio sinistro a sua sorella Maria, colla quale era venuto a diverbio per futili motivi.

In Chiusaforte, venne arrestato Sante Forgiarini, il quale, viaggiando in ferrovia con Luigia Marcon, tentò derubarla del portamonete che precedentemente le aveva visto, frugandole nelle tasche dell' abito.

Furto.

In Suttrio, ignoti ruppero la cassetta dell' elemosina sita all' esterno dell' oratorio di Somp Ronchis, ed involarono circa lire dieci.

L' infortunio gravissimo accaduto nel poligono di Tauriano.

Pur troppo, la notizia da noi data sabato intorno al gravissimo infortunio accaduto al poligono di Spilimbergo è confermata ed anzi aggravata dal fatto che il povero tenente dovette soccombere alle ferite mortali riportate. Egli è morto nella notte fra sabato e domenica, verso l' una antimeridiana. Il suo nome è: Alessandro Jacometti da Roma.

Secondo un' altra versione, non si confermerebbe il fatto che la disgrazia irreparabile fosse causata da un colpo male diretto: ma sembrerebbe che si dovesse invece al fortuito scoppio di un projettile *schrapnell.*

—

Anche il borghese ferito gravemente, come annunciammo sabato, è morto. Egli era un povero contadino, di nome Natale Pasutti fu Antonio, d' anni 55 da Barbeano. Ritornava da Vivaro, dov'era stato ad acquistare delle falci; ed attraversava il poligono per rincasare, quando dovette fermarsi perchè gli fu impedito il passaggio dalle vedette e dagli uomini di truppa addetti al bersaglio.

Il Pasutti è morto ieri sera alle sette.

—

Ecco i primi particolari avuti sul luttuoso fatto:

Verso le otto antimeridiane di sabato, si esercitava al tiro una batteria del IV regg. artiglieria, di guarnigione a Cremona e di stanza presentemente a Tauriano, Barbeano e Istrago, quando tutto ad un tratto dallo scoppiometro od osservatorio, che sta di fianco al bersaglio, e che è unito con una linea telefonica al campo di tiro, giunse il comando di cessare il fuoco. Sospettando qualche grave disgrazia, si chiese subito ragione del comando inaspettato, ma non s'ebbe alcuna risposta.

L' apprensione era grande in tutti, quand'ecco giunse dallo scoppiometro un uomo a cavallo e raccontò in breve l'accaduto. Subito, quasi tutti gli ufficiali partirono, e, giunti sul luogo della disgrazia, trovarono un tenente mortalmente ferito, e un vecchio di Barbeano, venditore ambulante di pane, gravemente.

Li caricarono tosto sul carro dell' ambulanza, e li fecero condurre al civico ospitale di Spilimbergo. Che cos' era accaduto?

Si tirava a grande distanza, dai due ai tremila metri, e si puntò il pezzo allo scoppiometro invece di puntarlo al bersaglio. Allo scoppiometro, oltre la linea delle vedette, c' era un carro da battaglione e suvvi quattro ufficiali e due sottufficiali, e quel povero vecchio, ch' era lì per guadagnarsi un soldo. Dei quattro ufficiali, uno solo rimase ferito, uno dei sott'ufficiali ebbe forati i pantaloni da una scheggia: il carro da battaglione è tutto traforato.

All'ospitale, il vecchio fu posto nella sala maggiore: aveva una ferita all' apice scapolare sinistro, con lesione, a quanto pare, della sola massa muscolare; un' altra, prodotta da una scheggia, che gli asportò il tessuto cutaneo e connettivo della punta nasale.

L' ufficiale aveva rivevuta una scheggia, che penetrata con frattura dell' osso parietale e frontale, attraversò la massa encefalica, e giunse fine all' ospitale senza però riuscire a romperlo. Il povero giovane, tenente Alessandro Iacometti romano d' anni 21, dopo quattro mesi di licenza per malattia era venuto qui da pochi giorni, e oggi si era recato, spontaneamente al tiro, non essendo di servizio. Egli è lì sul letto, contornato dagli amici, che, certi purtroppo di perderlo da un momento all' altro, tentano di parlargli e di fargli scrivere sopra una carta,.. ma non riescono a nulla. È uno spettacolo straziante. Si telegrafò alla famiglia.

Si attende l' esito dell' inchiesta, per vedere come stiano veramente le cose.

—

Ecco i nomi degli ufficiali che corsero pericolo di rimaner feriti per lo scoppio del proiettile *schrapnell*, sedendo essi tutti sul furgone, come è detto qui sopra:

Alessandro Jacometti di Bernardino d' anni 22, nato in Anguillare e domiciliato in Roma, Via Condotti, della quinta compagnia;

Nicola Florio d' anni 26 e Giuseppe Florio d' anni 24, fratelli, di Pasquale, da Reggio Calabria;

Carlo Giovannini di Francesco, da Firenze — tutti tenenti;

Enrico Silvati fu Francesco d' anni 27 da Avellino, sottotenente.

Fanciullo disgraziato.

In Treppo Carnico, il ragazzo d' anni 6 Giov. Batt. Silverio, per trastullo arrampicatosi su per una scala a piuoli, disgraziatamente cadde e battendo la testa al suolo rimase cadavere.

Folgore omicida.

In Attimis, il 5 corr. cadde una folgore sulla casa del contadino Angelo Pojana, colpendolo alla testa e causandogli gravi lesioni, in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

Più regolarità, più ordine, più pulizia.

Terzo, 8 luglio.

Si prega più regolarità nello attenersi agli orari, stampati e pubblicati, delle corse dei vaporetti Aquileia-Grado e viceversa. Ho detto si prega, quantunque si avrebbe dovuto dire che il pubblico le *esige con pieno diritto* che l' orario pubblicato venga scrupolosamente osservato, e che non succedano, come per lo passato, certe anomalie che infastidiscono, che indignano il pubblico, perchè ne rimane gabbato; si abbia almeno la compiacenza di avvertire il pubblico, per sua norma e direzione, con un avviso, che quell' orario non può essere attivato fino a nuovo ordine, per questi e questi motivi: ma niente di tutto ciò. Ho parlato con alcuni azionisti della navigazione, i quali lamentano il poco ordine che vi regna e chi ci ha avuto da fare, asserisce la stessa cosa.

Mi fu detto che non si è potuto attivare ancora l' orario di luglio, pubblicato un mese fa, perchè uno dei vaporetti si trova in squero. Anche questa è una questione che non interessa il pubblico. Se quella società di navigazione lagunare tiene due piroscafi, che ad ogni lieve colpo di mare abbisognano di riparature, il pubblico pagante non ne ha da sentire le conseguenze. Si cerchi di riparare in altra forma.

Sulla pulizia e sull' igiene che lascia ancora a desiderare la città di Grado, ha scritto per l' addietro qualche altro giornale. Certi inconvenienti che contrastano coll' estetica e con la pubblica igiene, dovrebbero senza frapporre indugio, venire rimossi.

Ottima la spiaggia, ottimi i bagni di Grado, si deve dirlo; bisogna essere franchi e chiamare le cose col nome loro, ma si dee anche schivare e non curare certe questioni di campanilismo che fanno alle cozzate col vero, e che stanno in perfetta opposizione con le cose reali ed esistenti. *La verità è una sola* e il « buon senso non deve star nascosto per paura del senso comune ».

—

A Biligna, località esistente tra Aquileja e Belvedere, di appartenenza dei sig. Ritter, si volle attivare un pozzo artesiano. Interrato il tubo alla profondità di circa 30 m. usciva da questo un *gas*, che a contatto della fiamma d' un zolfanello, s' accendeva. Il fenomeno è facilmente spiegabile. La località è vicinissima ai paludi, e quel *vapore* non era altro che *gas idrogeno fosforato, non infiammabile da sè*. Essendo gli strati del sotto suolo molto soffici, come appunto si riscontra in certe parti paludose (*palud fraid*), il gas formatosi usciva dal tubo e si spandeva per l' aere. Il tubo fu profondato ancora di 15 metri (fino alla misura di 45 metri) e il gas sparì e in sua vece zampilla ora un' acqua fresca, limpida, potabile.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 11 Luglio 1892 —

	10 Luglio 12 m.	10 Luglio p. 3	10 Luglio 9 p.	Mass.	Min.	Media	11 Luglio 7 ant.	Min. all' ap
Temperatura	30.6	33.	25.	33.3	20.3	25.2	21.7	18.
Pressione atmosferica	752.	751	754.	—	—	—	749.	
Provenienza dei cirri	OW	OW	OW				OW	
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno, alla sera coperto							

NOTE Vario con pioggia

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma	4.18
Sole	Passa al meridiano:	1.-2.7
Sole	Tramonta ore	7.46
Luna	leva ore	9.21 s
Luna	tramonta ore	5.10 m
Luna	età giorni	16.9
Luna	Fase	
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine		+ 22° 1, 51"
Fenomeni importanti		

Società operaja.

L'assemblea convocata per sabato sera, cui dovevano partecipare non meno di cinquanta soci perchè fosse legale; non si potè tenere, perchè non si giunse al numero stabilito.

I presenti, decisero di tenere mercoledì, giovedì e venerdì sera le prossime sedute, in prosecuzione dell'assemblea ultima, per esaurire l'ordine del giorno che per quella era fissato. Così, ove sia necessario, queste riunioni dei soci verranno continuate nelle settimane future, la sera dei dì lavorativi, ad eccezione del lunedì e del sabato, nei locali della società.

Circolare elettorale.

Fu diramato il seguente invito, a commercianti ed industriali della città:

Udine, 9 Luglio

Onorevole Signore.

Allo scopo di discutere ed eventualmente presentare una candidatura commerciale per le imminenti elezioni comunali, ci pregiamo invitarvi per la sera di lunedì 11 corrente, alle ore 9.30 presso il signor G. Merzagora, (Banca di Udine).

Con stima: Beltrame Antonio, Bon Lodovico, Braidotti Cav. Luigi, De Candido Domenico, Disnan Carlo, Gusberti Riccardo, Merzagora Giovanni, Modolo P. I., Pantarotto G. B., Spezzotti G. B. Valentinuzzi Pietro, Verza Augusto.

—

Alcuni elettori, qualificati per progressisti, si radunarono venerdì nei locali della Società Reduci e decisero l' accordo dei liberali, tenendo per proprio conto quattro nomi — accettando quattro che fossero proposti da altri elettori qualificati moderati, e riservando libero per ognuno il nono candidato. E si annuncia per mercoledì un' altra riunione degli stessi elettori.

— Il Circolo liberale politico operaio proclamerà i propri candidati, in una assemblea generale che avrà luogo giovedì sera.

Le previsioni dell' astronomo Zenger.

Abbiamo pubblicato, nella settimana passata, le previsioni dell' astronomo Carlo Zenger di Praga, il quale annunciava torbidi atmosferici con terremoti ondulatori che avrebbero dovuto incominciare l' otto corrente e fino all' undici in diversi punti dell' Europa.

In quanto ai torbidi atmosferici, ne abbiamo avuto noi pure qualche accenno, jeri verso sera ed a notte. Il cielo si annuvolò, lampeggiava, soffiava un vento discreto e parea che dovesse cadere la pioggia — invocata pei calori straordinari di questi giorni. Ma le nubi si diradarono, senza concederci nemmeno una goccia d' acqua. In alcune parti della Provincia ebbero piogge abbondanti.

Il terremoto lo si ebbe in Sicilia ed in Grecia. In Sicilia, il vulcano Etna eruttò fumo e cenere per oltre un' ora, e varie scosse di terremoto si ebbero in senso ondulatorio e sussultorio, nei comuni di Lafferana Etnea, Nicolosi e Giarre, con qualche danno nei fabbricati ed una vittima. *(Vedi notizie in altra parte del giornale).*

Secondo un altro astronomo, questo movimento elettrico-tellurico è dovuto al pianeta Marte; e il suo campo d' azione doveva spiegarsi specialmente nell' emisfero australe.

Altre scosse dovute a Giove dovrebbero sentirsi attorno al 15 luglio, ma sempre col loro campo d' azione specialmente nell' emisfero australe.

Le industrie insalubri.

Il Consiglio Superiore di Sanità del Regno, ha compilato l' elenco delle industrie insalubri.

Vennero considerate come insalubri ed iscritte nelle due classi a seconda della gravità degli inconvenienti:

1.o quelle industrie che sviluppano vapori nocivi diffusibili a distanza, polveri ed emanazioni metalliche;

2.o quelle industrie in cui hanno luogo fermentazioni putride, e che inquinano il terreno circostante e le acque con rifiuti tossici, corrosivi o altrimenti nocivi.

Quelle industrie che producono od impiegano sostanze esplosive o liquidi facilmente infiammabili o nelle quali le probabilità di incendio sono maggiori dell' ordinario, andranno riunite in apposito elenco, sotto il nome di industrie pericolose ai termini dell' art. 32 della legge di pubblica sicurezza.

L' importante deliberato, di grandissimo interesse, perchè da una parte tocca l' igiene pubblica e dall' altra il commercio e l' industria, provocò una amplissima discussione fra gli eminenti professori e dottori che compongono il Consiglio Superiore e ci è caro rilevare che a relatore della Commissione che studiò l' arduo tema era stato in precedenza nominato un friulano e cioè il Professore nell' Università di Napoli, P. A. Piutti, che sortì dall' Istituto Tecnico di Udine e che in città conta molti amici ed ammiratori.

Avviso al Pubblico.

Si rammenta al pubblico che in questi giorni e sino a tutto il 16 corrente, fra le 5 e le 10 ant. continueranno al poligono di Godia, nel letto del Torre, i tiri collettivi di guerra e le esercitazioni tattiche di tiro. Durante le ore predette è assolutamente vietato il transito nel tratto di torrente compreso fra il ponte di Remanzacco e Rizzolo e le sentinelle scaglionate lungo le sponda del Torre hanno la consegna d' impedire il passaggio durante i tiri, tanto ai pedoni che ai rotabili.

Direttore Generale alla Sanità Pubblica.

Ospite, nella nostra Città, da sabbato abbiamo l' Ill.mo Prof. Comm. L. Pagliani, Direttore Generale della Sanità Pubblica.

Eco del Friuli.

Fu proprio una gioia per noi il ricevere oggi il grazioso volume *sunited Italy* — che porta questo bel titolo in alto, stampato in azzurro, il dolce colore del *Non ti scordar di me*: **Eco del Friuli.**

Sono cinquanta *arie* di *Villotte friulane*, raccolte da un friulano: il signor Stefano Persoglia — *Coronato Pergolesi* — di Lucinicco, ridente paesello friulano presso Gorizia Il prof. Persoglia, che insegna nel Liceo Superiore femminile di Trento, ha dedicato la raccolta *alla gloriosa memoria di Pietro Zorutti Poeta insigne e Maestro insuperato del volgare friulano.*

« Al Friulano il canto è l' elemento di vita: — dice l' egregio raccoglitore — egli canta la mattina quando si reca al lavoro, canta nel campo, nell' officina, poi fa le serenate fino a tarda notte — e tutto è canto. Non parlo delle donne, poi, che sembrano non poter accudire a nessuna delle loro mansioni senza il canto. Le udrai quindi a cantare in casa a solo o in coro, nelle filande, ai pascoli, e le feste dopo il vespro per le vie de' campi; e ne dà prova il numero stragrande di villotte, raccolte testè dall' egregio prof. Valentino Ostermann (*Villotte Friulane, Udine, Domenico Del Bianco*).

« Parole e musica vanno sempre di pari passo, perchè create simultaneamente dal poeta che è anche compositore, e così il popolo dà forma al suo canto a seconda dei bisogni della vita, toccando talvolta le fibre più delicate del cuore. Il canto friulano è per lo più serio, largo e profondamente sentito, perciò sincero; non è canto di passatempo, è canto di passione: e forse non a torto un articolista dell' *Illustrazione italiana* (ottobre 1890) chiama fra i canti popolari italiani, i friulani *più profondi*.

« Le villotte si cantano dal popolo per lo più, a tre parti. La melodia vien detta dai tenori primi, i quali, intonate le prime note, vengono tosto raggiunti dai tenori secondi, che distano sempre dai primi d' una terza di sotto, mentre i bassi sostengono il canto or sulla tonica, or sulla dominante, per finire poi sulla tonica che ordinariamente vien tenuta molto lunga. Gli uomini cantano nel registro più acuto della voce, mentre il canto delle donne è grave... »

Il prof. Persoglia, ad ogni villotta, appose una traduzione od interpretazione ritmica per coloro che non potessero o non volessero cantare in friulano; in quanto alla grafia dialettale, si attenne a quella adottata dal prof. Ostermann, nella raccolta di villotte (oltre duemila) sopra ricordata. E nel trascrivere le arie per canto e pianoforte, l' autore conservò per lo più il basso originale; soltanto al ritornello si prese qualche licenza nel basso o nelle armonie, per diminuire il tedio della ripetizione.

Vecchia è la frase, detta di un libro, che viene a colmare una sentita lacuna; ma nel caso presente è semplicemente giusta. La raccolta del prof. Persoglia viene proprio a colmare una lacuna, ch' era tanto più *sentita* in quanto che le *arie* dei canti popolari furono in questi ultimi tempi raccolte e pubblicate con amore dovunque — e in Italia ed all' estero: mancava solo il nostro bel Friuli di figurare in tale raccolta.

Abbiamo qualificato per *grazioso* il volume del prof. Persoglia: e difatti, l' edizione è nitida, elegante. La copertina fa subito simpatizzare con le due teste di forosette lancianti all' aria il loro canto, fra il mesto e il sentimentale. Il prezzo del volume è di *lire* quattro e mezzo. Lo si trova presso i principali negozianti di musica — e noi vorremme che si trovasse anche presso tutte le nostre famiglie, dove la musica è studiata ed apprezzata: lo vorremmo anche, perchè tale fatto verrebbe a dimostrare che le nostre gentili signorine, le quali amano la musica e suonano o cantano anch' esse, non trascurano di conoscere quanto ha attinenza colla cara nostra patria.

Notiamo, nella raccolta del prof Persoglia, un' aria *La Riginé* che non ha carattere di Villotta « ma è, dice il raccoglitore, un' imitazione di qualche rinomata canzone francese di voga ai tempi dell' Impero Napoleonico, ora nota soltanto a qualche persona molto vecchia (ottuagenaria, di Capriva, presso Gorizia), mentre le parole non sono che un gergo di allusioni a cosa vaga..

Anche un altra aria — l' ultima — non è villotta: è un motivo senza parole, raccolto a Grado.

D. D. B.

Levatrici approvate in Austria.

Il Ministero della pubblica istruzione, sul parere del Consiglio superiore, ha disposto che le donne munite di un diploma di Levatrice ottenuto nelle scuole Austriache, le quali chiedono il diploma per libero esercizio della Ostetrica nel Regno, debbano frequentare per un anno una Scuola Ostetrica universitaria italiana, prima di essere ammesse all'esame generale teorico - pratico.

Corso delle monete.

Fiorini a 218.— — Marchi a 127.50 — Napoleoni a 20.72.

Pellagra e Forni Rurali.

Il 1892 è già tramontato per metà, lasciando dietro a sè, stante il rincaro dei grani degl'anni 1890 e 1891, uno straordinario numero di pellagrosi, sicchè si prevede che ad anno compiuto la provincia, che nel 1891 pagò per quella malattia L. 208.000, ne verserà 300.000 almeno. E di questo triste fatto la Deputazione Provinciale è assai impensierita, e non potrà mai mettere il cuore in pace, se non riattivando i sussidii, e sussidii sufficienti per la fondazione dei forni rurali e delle beccherie e ghiacciaie economiche, che formarono tema della mia conferenza di Siena, e che sono le uniche trappole che abbiamo a disposizione per arrestare quel male vergognoso per la nostra provincia, quanto inesorabile distruttore delle sue finanze e della felicità della popolazione dei campi.

Infatti dopo saputo ciò, visitai parecchi forni e tutti funzionano bene e fanno pane in quantità, e sebbene sieno fondati dove molti pellagrosi esistevano e dove molti sono i poverissimi, pur essi diedero, ai Comuni il consolante risultato di non aver mandato pellagrosi al manicomio, se si eccettui una donna che di recente impazzì e venne inviata per la cura all' Ospedale.

Ad avvalorare poi questi fatti da me rilevati, citerò qui le parole dettemi da un uomo che spende la sua età già da molti anni per l' igiene pubblica e che fortunatamente quasi da un anno siede tra noi come R. Medico Provinciale; il chiarissimo D.r Frattini mi disse: « *I forni rurali e per essi il pane buono è la cura per eccellenza contro la pellegra, è un provvedimento che, come suol dirsi, taglia la testa al toro* » e dello stesso suo pensiero sono tutti gli uomini addetti a curare la salute pubblica nella nostra provincia, nessuno eccettuato; ed il fatto surriferito ci offre la più luminosa prova che siamo tutti nel vero.

Mandiamo poi un saluto dal cuore al D.r Aristide Fanton, a coloro che lo aiutarono ed a tutti i Soci della Latteria di Gorizizzo che apre un forno rurale e ne estende il benefizio, senza interesse e senza dividendi, anche ai più poveri che per non avere animali lattiferi non fanno parte della Latteria. — E già un Conte di quel distretto, oggi mi disse in Udine, che nel suo Comune si pensa di imitare Gorizizzo e Rivignano coll' aprire un forno rurale.

Oggi venne a Udine il Comm. Pagliani Capo della salute pubblica del Regno nostro, sia egli il benvenuto, e se avrà tempo di visitare i forni rurali siamo certi che influirà a tradurre in atto il voto espresso dal fu onorevole Agostino Bertani (mio libro *La Pellagra*, 1887 pag. 215, 239-240) togliendo i forni al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio che cura la ricchezza del paese, per sottoporli a quello dell' Interno - divisione *Igiene* — che Egli presiede, almeno per quanto si riferisce ai sussidii di cui potesse avere bisogno questo potente mezzo di salute del contadino.

Udine, 9 Luglio.

Manzini Giuseppe.

Ragazzacci.

Verso le tre di questa mattina tre ragazzi stavano cantando e vociando fuori porta Aquileia tra le case Burgbart e Dorta. Il vigile urbano Torossi, avvicinatosi, potè assistere ad una monellesca loro impresa: e cioè volevano spezzare un pallone della luce elettrica. Scagliarono alcuni sassi, senza riuscire nel loro intento; perchè il vigile come ebbero principiato, fu loro addosso ed arrestò uno dei tre: Giuseppe Mecchia di Antonio d' anni 14, abitante in via Ronchi al numero 44, presso una sua zia, Caterina Zani, che lo accolse dopo la tragedia di Venezia — il Giuseppe essendo figlio di quell'Antonio Mecchia che fu condannato dalle Assise di Venezia per l'imputazione di avere uccisa la moglie e gettatala dalla finestra. Il processo, come i lettori ricorderanno, fu annullato e l' Antonio Mecchia verrà processato quanto prima, davanti la Corte d' Assise di Padova.

L' arrestato ragazzo, fu condotto stamane all' Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Arresti.

Parlasi di arresti avvenuti stamane. Finora, di arresti non ve ne fu che uno: quello di un mediatore da Baldella, assai conosciuto anche in città, il quale si trova ancora (ore 11 30) nelle carceri della Pubblica Sicurezza.

Furono quattro carabinieri e un delegato di P. S. ad arrestarlo, alle 5 di stamane; e nella sua abitazione sequestrarono varie carte.

Domani, potremo dire qualcosa di più, se l' *operazione* trova *conferma*.

Giulio Basso d' anni 21 da S Pietro di Baribozza fu arrestato jeri per oltraggio con parole, verso le Guardie di città.

Contravvenzioni.

Per schiamazzi notturni, furono dichiarati in contravvenzione sabato: Michele Castromani, Giuseppe Zara e Antonio De Reggi tutti di Udine; jernotte Enrico Comaretti d'anni 20 e Antonio Belmi d'anni 27, pure di Udine.

Per atti contro la pubblica decenza, fu dichiarato in contravvenzione Agostino Plaino d'anni 50.

Condanna.

Il Giovanni Job fu Domenico d' anni 52, muratore di Illegio, accusato di calunnia in danno di Giuseppe Vidale e Paolo Covassi, del cui processo parlammo, fu sabato, in seguito al verdetto dei giurati, condannato alla pena della reclusione per anni quattro ed agli accessori di legge.

A proposito della Vena d' oro

(Stabilimento balneare presso Belluno).

Pubblichiamo oggi l' annuncio che l'illustre prof. Paolo Mantegazza, Senatore del Regno, che accettava dal cav. Giovanni Lucchetti l' incarico di Direttore-medico del suo Stabilimento balneare, è già arrivato alla *Vena d'oro.*

Ci consta anche, perchè l' abbiamo avuta sott' occhio, che da Capo di Bordighera il D.r Carlo Depraz, rinnovatore delle antiche terme e conosciuto da tutto il mondo scientifico, diresse al cav. Lucchetti una lettera rallegrandosi per la scelta del Prof. Mantegazza all' *alta direzione dello Stabilimento.* Sotto di essa direzione, scrive il dottor Depraz, la **Vena d' oro** *non può tardare a divenire Stabilimento modello, invidiato da tutti gli altri d' Italia, e stimabilissimo anche in confronto delle più famose Stazioni balnearie d' Europa.*

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte:

di *Billia Lina*

Morpurgo famiglia lire 5, Morelli-De Rossi Antonietta l. 1, Banca di Udine l. 5, Valentis Angelo l. 1, Gabrieli nob. Antonio l. 1, Celotti cav. D.r Fabio l. 2, Ballico Domenico di Codroipo l. 2, Marcuzzi G. Batta l. 1, Disnan Giovanni l. 1, D' Agostini Luigi l. 1, De Toni ing. Lorenzo l. 1, D' Arcano co. Orazio l. 1, Bardusco Marco l. 1, Peressini fratelli l. 1, Di Lenna Generale l. 3, Tomaselli Daulo l. 5, Seitz Giuseppe l. 2, Rubini cav Carlo l. 2, Montani Giuseppe l. 2, De Longa Luigi segretario di Pagnacco l. 1, Bornancin Giuseppe l. 1, Landini-Guidetti Guido l. 1, Jacuzzi Alessio l. 1, Stringari famiglia l. 4, Baschiera famiglia l. 2, Barazzutti avv. Giacomo l. 2, Manin co. Alessandro l. 1, Tambatto Fabris conjugi l. 1, Beltrame Luigi di Caminetto l. 2, Annoni Clodomiro l. 2.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco, Mercatovecchio.

Gratitudine e ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di manifestare la più viva gratitudine al sig. Giuseppe Candotti e famiglia, di Castello Porpetto, proprietario del molino a cilindri; al signor Antonio Vanello fabbro meccanico di Risano, ed a quanti presero parte nella grave circostanza che l' incolse il 2 giugno p. p.

Deve poi segnalare alla pubblica estimazione e rendere lode speciale, oltre ai ringraziamenti, all' esimio e valente medico condotto del Comune di Gonars, sig. Sachs dott. Ettore, il quale, mercè le premurose cure e l'abilità scientifica, seppe redimermi da sicura morte, essendo stato colpito da fiera e pericolosa malattia.

G. B. Bassi detto Romanelli
falegname meccanico di Udine.

Sono pregati i cortesi Soci della *Patria del Friuli* a leggere in quarta pagina certe comunicazioni che possono interessare.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 3 al 9 luglio 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 11
» morti » — » 1
Esposti » — » 2
Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Anna Rigo fu Giovanni d' anni 70 setaiuola — Candida Osti di Giuseppe, d' anni 18 scolara — Rosa Pastrello-Sturm fu Gaetano d' anni 86 pensionata — Lina Billia di Gio. Batt. d' anni 25 agiata — Maria Zanin di Antonio di mesi 5.

Morti nell' Ospitale civile.

Giovanna Valle-Cimenti fu Antonio d' anni 52 tessitrice — Angela Toppano fu Biagio d'anni 24 contadina — Giovanni Batt. Bigotto fu Francesco d' anni 29 agricoltore — Maria Gozzi-Berletti fu Giacomo d' anni 88 casalinga — Angela Danelutti-Sartori fu Luigi d' anni 49 casalinga — Adriano Veronese di Giovanni d'anni 3.

Morti nella Casa di Ricovero.

Antonio Mattiussi fu Paolo d' anni 72 cordaiuolo.

Totale N. 12.

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Paride Rossuto sarto con Maria Danelon tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio.

Raffaello Ronzoni furiere maggiore con Adele Agamben civile — Giovanni Adami fabbro con Teresa Sacculin tessitrice — Antonio Boita falegname con Adalgisa Daltin sarta.

LOTTO

Estrazione del 9 Luglio.

Venezia	70	22	56	11	17
Bari	42	46	52	12	61
Firenze	3	65	28	77	87
Milano	67	55	19	75	60
Napoli	17	80	81	53	19
Palermo	2	77	79	16	56
Roma	56	89	15	28	86
Torino	33	67	57	45	70

Gazzettino Commerciale.

Mercati di Cividale.

Cividale, 9 luglio.

Bovini. Il mercato d'oggi fu poco animato, a motivo dello scarso numero d'animali condotti.

Compratori però c'erano a sufficienza, e s'effettuarono parecchi contratti nella categoria degli animali giovani d'allievo ed in vacche da latte. Il prezzo si mantiene alto.

Il mercato suino fu animatissimo, scarso quello in ovini.

Burro: venduto quint. 8 a l 1.65 a l. 1 70.

Uova: vendute 60000 da l. 44 a l. 46.

Frutta: Armellini da l. 32 a l. 40 — Prugne da l. 10 a l. 14 — Peri da l. 25 a l. 35.

I dinamitari di Pavia.

Sabbato furono liberati a Pavia i due individui arrestati nell' albergo della Croce Bianca. Sembra che sia scoperto l' autore dell' attentato. Sarebbe certo Malfassi Giovanni, detto Tommaso, nella cui abitazione si trovarono degli arnesi per la fabbricazione di ordigni esplosivi. Il Malfassi finora è latitante.

Conflitto fra l'Inghilterra e il Marocco.

Fez, 10. Il pascià di Fez tentò di ammutinare la folla contro la missione britannica. In seguito a ciò, Smith visitò il Sultano che condannò il pascià a pagare cinquemila franchi che Smith distribuì agli indigenti. Il governo Marocchino persiste a rifiutare le proposte di Smith. La missione partirà oggi.

Parigi, 10. Telegrafasi da Fez in data d'oggi: L'ambasciatore inglese, per vincere la resistenza del Sultano, cerca tutti i pretesti onde provocare dei gravi conflitti. Tentò malgrado la parola data, di issare la bandiera sul palazzo del consolato. La popolazione marocchina esasperata, maltrattò l'agente consolare indigeno. L'ambasciatore chiese soddisfazione al Sultano, che gli rispose, che poteva partire.

Notizie telegrafiche.

Disastri dappertutto.

Morti a centinaia e centinaia di milioni sfumati.

San Francisco, 10. Vi fu una esplosione nella fabbrica di polvere a Wertberkley; 180 operai quasi tutti chinesi, rimasero morti. Gravi danni.

San Francisco, 10. A San Giovanni di Terranova, un incendio distrusse parecchi templi, tutte le tipografie e tutti gli uffici dei giornali. Le perdite si calcolano da 3 a 4 milioni di sterline. Ossia cento milioni circa di franchi.

Ginevra, 10. La caldaia del vapore *Montblanc* è scoppiata oggi alle ore 12.15 a Duchy, porto di Losanna.

La catastrofe ha cagionato la morte di 26 persone, fra cui due signore inglesi di nome Abbot, il comandante Blanc della gendarmeria francese, una donna di Annecy in Savoia, numerosi *touristes* francesi e ginevrini.

Sette persone sono morte sul colpo, le altre in seguito alle ferite.

Secondo i medici, nulla può eguagliare le sofferenze delle vittime che supplicavano di finirle o gettarle in acqua.

Cristianfard, (*Norvegia*) 10. Un grande incendio, durato da jeri fino a stamane, distrusse parecchie centinaia di case. Delle opere di fortificazioni e degli stabilimenti militari rimangono soltanto i muri. Molte famiglie sono senza ricovero.

Ravachol verrà giustiziato oggi.

Fiaba graziosa!

Montbrisson, 10. Il carnefice Deibler è giunto stasera alle 5.10 cogli aiutanti e la ghigliottina. L' esecuzione di Ravachol si farà perciò domani.

Parigi, 10. Il giornale *Endehors* pubblicò un articolo violentissimo, incitante apertamente gli anarchici ad incendiare qualche edifizio il giorno della festa nazionale, che ricorre giovedì, come rappresaglia per l'esecuzione di Ravachol.

Si annunzia che verrà di nuovo processato.

Telegrafano da Montbrison al *Gaulois* che Ravachol sarebbe evaso ieri mattina!!.. Si finse contrito; volle un prete; rimasto solo con il sacerdote, lo strangolò, ne indossò gli abiti e fuggì, fuori lo attendevano gli arditi suoi *compagnons.* Il corrispondente aggiunge che le Autorità soffocheranno (?) la cosa, facendo arrivare a Montbrison un altro giustiziato (?!) e mozzandogli la testa al posto di Ravachol!!!

RAVACHOL, GIUSTIZIATO.

Montbrison, 11. Ravachol fu giustiziato stamane. Prima dell'esecuzione chiese di parlare, ma il carnefice fece subito scendere tosto la mannaja. Ravachol gridò Viva la Repubblica. Le vie limitrofe al luogo di esecuzione erano affollate di gente, ma sbarrate dalle truppe.

Nessun incidente.

Disodini e cholera in Russia.

Pietroburgo, 10. Un rapporto ufficiale sui disordini d'Astrakan dice che i provvedimenti contro il cholera provocarono delle voci insensate tra gli operai. La folla asportò i cholerici dallo ospedale che incendiò, la polizia fu costretta ad usare le armi. Dopo l' arrivo di due battaglioni di fanteria, l'ordine fu ristabilito. L' 8 luglio vi furono ad Astrakan 191 casi di cholera e 32 decessi a Saratoff, 63 casi e 16 decessi negli ospedali. A Baku 180 casi fuori degli ospedali e 37 decessi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in luglio, cioè è già trascorso un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, a spedire subito, mediante vaglia o cartolina postale, l'importo dovuto .. almeno pel semestre trascorso.

Così pagheranno osticipato, *mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia anticipato.*

Questi ritardi nuociono assai all' Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandato *di pagamento, e tanto più se il* mandato *abbisogna del* visto *di qualche Autorità. Per l'Amministrazione sarebbe più gradito l'invio dell' importo a mezzo ci* vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

Atti ufficiali

(Dalla raccolta ufficiale delle Leggi e decreti)

In nome di S. M.

Buonsenso

per la volontà dei beneintenzionati

Re delle genti.

Visto che tutti i lunari del nostro amato paese ci avvertono, correre presentemente la stagione di estate;

Considerato che nell'estate fa caldo e che unico refrigerio ai diletti popoli sofferenti è una bibita fresca, sia di conserve, sia di vini ecc. ecc.

Considerato che a promuovere il benessere delle popolazioni, devonsi premiare coloro che l' hanno di mira ed incoraggiare l'intraprendenza delle persone di buona volontà;

Sentito il parere individuale e collettivo dei nostri Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Sono dichiarati di pubblica utilità i **Fiaschi ghiacciaja** vendibili presso l' Emporio del Signor ***Domenico Bertaccini*** *in Via Mercatovecchio*; e così pure i **Vasi ghiacciaja.** Servono i primi per dare ai liquidi quel grado di freschezza che più conviene ai bisogni ed ai gusti dei nostri sudditi; servono i secondi per portare in tavola il ghiaccio senza verun inconveniente nè disturbo

Ordiniamo che il presente Decreto venga inserito nella *Patria del Friuli*, donde il signor Bertaccini potrà cavarne copia per fregiare l' importante suo negozio-emporio.

Ordiniamo inoltre ai nostri amati popoli, che accorrano a quell' Emporio a fare acquisto degli articoli sopra elencati.

Dato a Udine, palazzo di nostra residenza.

Buonsenso

Visto:
la ministressa guardasigilli
Verità.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.40 p.	2.25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco